

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2129 presentata da Sinatora, inerente "Ancora ritardi sulla Torino-Pinerolo: pendolari penalizzati"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2129.  
Risponderà l'Assessore Balocco.  
La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

**SINATORA Benito**

Grazie, Presidente.

A mio giudizio, la seguente interrogazione coniuga due problemi sostanziali.

Primo: la sicurezza (abbiamo appena sentito l'Assessore Balocco sull'incidente di Caluso) e il furto di cavi di rame, che pregiudica l'esercizio del traffico ferroviario. Mi permetto di far presente che potrebbe essere anche questa una causa di eventuali incidenti (come è già capitato).

Secondo, l'ordine pubblico, con la scarsa volontà dimostrata di colpire gli esecutori, considerando che questo reato di lieve entità è tutto a danno del trasporto locale e dei pendolari che utilizzano i mezzi pubblici.

Che cosa rispondiamo a chi ci contesta per i blocchi del traffico per favorire il debito pubblico?

Pertanto - e qui vengo al dunque - per l'ennesima volta i pendolari della linea Torino-Pinerolo sono stati penalizzati a causa di due furti di cavi di rame che hanno bloccato la circolazione ferroviaria; tali furti costringono i pendolari a subire interminabili ritardi nell'arrivo sul posto di lavoro. Il costo economico causato per ripristinare la funzionalità degli impianti danneggiati dall'asportazione dei cavi di rame raggiunge cifre astronomiche, che le Ferrovie sono costrette ad affrontare dirottando risorse provenienti da altri interventi di manutenzione delle linee. La circolazione regolare di 18 treni regionali sulla linea SFM2 è ripresa solamente dopo le 10.40, con la cancellazione di otto treni. Nonostante questi atti si ripetano con un'impressionante frequenza, gli autori continuano a circolare indisturbati. Gli organi che dovrebbero infliggere severe punizioni, invece, considerano questi reati di lieve gravità, applicando pene irrisorie agli autori, senza considerare il costo sociale che gli stessi reati provocano, particolarmente alle fasce più deboli che utilizzano i mezzi pubblici di trasporto.

Il Presidente della Regione dovrebbe sollecitare i responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico (Prefetto e Questore) a dedicare maggiore attenzione e maggiori risorse al presidio del territorio, nonché alle repressioni di reati cosiddetti minori, che però penalizzano notevolmente gli utenti del trasporto locale.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Sinatora.  
La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

**BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti**

Consigliere Sinatora, come lei sa, la Regione non ha competenze dal punto di vista dell'attività di polizia, però le sue raccomandazioni e osservazioni sono assolutamente condivisibili.

Il 21 maggio c'è stato un furto dei cavi di rame presso la stazione di Moncalieri-Sangone, che ha provocato il blocco della circolazione della linea SFM2, con ritardi e la conseguente soppressione di otto treni programmati, di cui due sull'intero percorso e sei su una tratta parziale. La circolazione è tornata alla normalità a partire da metà mattina, dopo un intervento dei tecnici di RFI. Nella mattinata dello stesso giorno un analogo furto di cavi ha compromesso la circolazione dei treni tra Trofarello e Chieri.

Il fenomeno del furto di rame non è un fenomeno esclusivamente piemontese e non riguarda solo le Ferrovie dello Stato, come lei ben sa.

Per quanto riguarda i problemi di sicurezza cui lei faceva riferimento, direttamente non ce ne sono. Il furto dei cavi non comporta problemi di sicurezza alla circolazione, ma ha un pesantissimo impatto sui ritardi e sulle soppressioni.

Qualche anno fa è stato costituito l'Osservatorio nazionale sui furti di rame, promosso dalla Direzione centrale della Polizia criminale e il Ministero dell'Interno; è composto da diversi corpi delle Forze dell'Ordine, tra cui naturalmente la Polizia ferroviaria. Ne fanno parte anche l'Agenzia delle dogane, Confindustria, le Ferrovie dello Stato, le principali società di telecomunicazioni (Telecom, Vodafone, Wind, Tre, ecc.), ENEL e la Federazione delle imprese elettriche ed elettroniche.

In questi anni, l'Osservatorio ha svolto una serie di compiti; in particolare, è stato promotore di una proposta normativa tesa a inasprire le pene per chi ruba il rame. La proposta è stata accolta con decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013, convertito in legge il 15 ottobre 2013.

Dai dati pubblicati dall'Osservatorio si rileva che sono stati conseguiti risultati positivi, grazie alle azioni coordinate, anche rispetto, in particolare, alla ricettazione. Nel corso dell'attività dell'Osservatorio sono stati controllati 4.163 depositi, recuperati 191.703 chilogrammi di materiale trafugato e indagate 802 persone, di cui 171 arrestati.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Balocco.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.52)*